

AGNOCASTO



Vitex agnus castus L.

“Un antico arboscel, l’agno dei greci...”

dai Carmi di Benedetto Giovio

1 - DENOMINAZIONE DELLA MATERIA PRIMA

Specie botanica : *Vitex agnus castus* L.

Famiglia botanica : Verbenaceae

Altri nomi comuni : Arbre au piovre, Gattilier, Agneau chaste (Francia), Chaste Tree, Monk’s pepper, Cloister pepper (Gran Bretagna), Man jing zi.

Etimologia e Cenni storici: il nome del genere *Vitex* deriva da “vtilium”, che significa intreccio. I rami flessibili, ma robusti e duri, venivano usati per la costruzione di palizzate di canne. Il nome della specie *agnus castus* deriva dal latino “castitas” (castità) e da “agnus” (agnello), l’equivalente latino del greco “agnos”.

Il *Vites agnus castus* faceva parte delle piante medicinali ufficiali dell’antichità ed è menzionato da Plinio (nel I secolo d.C.) e nelle opere di Ippocrate, Dioscoride e Teofrasto.

Le prime specifiche indicazioni come medicinale si possono trovare negli scritti di Ippocrate, nel IV secolo a.C. Egli consiglia la pianta per lesioni, infiammazioni ed ingrossamento della milza e le foglie macerate per le emorragie e i “postumi del parto”.

Dioscoride attribuiva al frutto un’azione riscaldante e astringente e lo raccomandava per i morsi di animali selvatici, per l’ingrossamento della milza e per l’idropisia. I decotti del frutto e della pianta venivano usati per semicupi nelle malattie dell’utero.

Il nome inglese per il *Vitex agnus castus*, "chaste tree" ("albero casto"), deriva dalla credenza che la pianta fosse in grado di sopprimere la libido nelle donne che l'assumevano. Nelle città greche, le feste in onore di Demetra contemplavano un voto di castità da parte delle donne del luogo.

In Europa, la Chiesa Cattolica sviluppò una variante su questo tema mettendo i boccioli della pianta nei vestiti dei monaci novizi, nella presunzione di sopprimere la libido.

E' da notare che un altro nome comune del *Vitex agnus castus* è "pepe del monaco" e deriva dal fatto che i monaci dell'Europa mediterranea erano soliti utilizzare il frutto come spezia nella loro cucina.

2 - CARATTERISTICHE BOTANICHE

La pianta : l'Agnocasto può essere un meraviglioso, singolo, piccolo albero con rami grigi, quadrangolari e tormentosi oppure un grande arbusto, alto da 1 a 6 metri con una vistosa fioritura estiva .

Le foglie sono decidue, opposte, con lamina digitiforme composta da 5-7 segmenti lanceolati che si riuniscono nel punto di inserzione del picciolo; hanno un odore simile a quello della salvia e, come questa ultima, sono di colore verde-grigio nella pagina superiore e più chiaro, e tormentose, in quella inferiore. Esse mostrano una notevole somiglianza alle foglie della marijuana o della *Cannabis* per questo l'agnocasto viene anche chiamato "hemp tree".



© 2001 Floridata.com

I **fiori** sono ermafroditi, a forma di campanella e minuscoli, viola, rosati o biancastri; riuniti in spighe di 10 cm all'apice dei rami. Il calice e l'epicalice della corolla bilobata sono pubescenti. Quando è fiorito, per la somiglianza dei fiori, spesso viene scambiato per l'albero delle farfalle (*Buddleia*). La fioritura avviene sui giovani rami dalla tarda primavera alla prima estate.





Il **frutto** è una drupa di 3-4 mm di forma leggermente allungata con il calice che ne avvolge la base, nero rossastro e contiene 4 semi simili al pepe nero (da qui il nome di Monk's pepper).

Parti utilizzate : frutti maturi e foglie essiccate

La droga: è costituita dai frutti maturi ed essiccati. Di colore nero-rossastro contengono 4 semi neri simili al pepe. Hanno odore debolmente aromatico e sapore leggermente aspro dovuto alla presenza di flavonoidi.

3 - HABITAT e COLTIVAZIONE

Il *Vitex agnus castus* cresce nei letti dei torrenti e sulle sponde dei fiumi in vallate e colline pedemontane del mediterraneo e dell'Asia centrale. La pianta fiorisce in piena estate e, dopo l'impollinazione, sviluppa un frutto di colore da marrone a nero. La droga proviene da piante selvagge. Albania e Marocco sono i maggiori paesi produttori di Agnocasto.

Periodo balsamico: i frutti sono raccolti a fine estate

4 - PRINCIPALI COSTITUENTI CHIMICI

I frutti maturi ed essiccati di Agnocasto contengono:

- una minima percentuale (0.8-1.6%) di olio essenziale principalmente costituito da derivati monoterpeneici e sesquiterpeneici quali: 1,8-cineolo, limonene, α e β -pinene, bornilacetato, canfora, p-cimolo, sabinene;
- flavonoidi tra i quali la casticina, il 3,6,7,4'-tetrametiletere, 6-idrossi-kempferolo-3,6,7,4'-tetrametiletere (casticina), il 3,6,7,-trimetiletere del 6-idrossi-kempferolo (penduletina);
- piccole quantità di crisosplenol-D e di acido p-idrossibenzoico (PHBA);
- due iridoidoglicosidi: Agnuside ed Aucubina. L'Agnuside funge da sostanza di riferimento per il controllo di qualità nella lavorazione degli estratti di Agnocasto;
- il principio amaro castina;
- di terpeni come rotundifurano, vitexilactone, 6 β , 7 β -diacetossi-13-idrossi-labda-8,14-diene e altri minori composti labda-derivati;
- tracce di acidi grassi, alcaloidi (viticina), Vitamina C e caroteni.

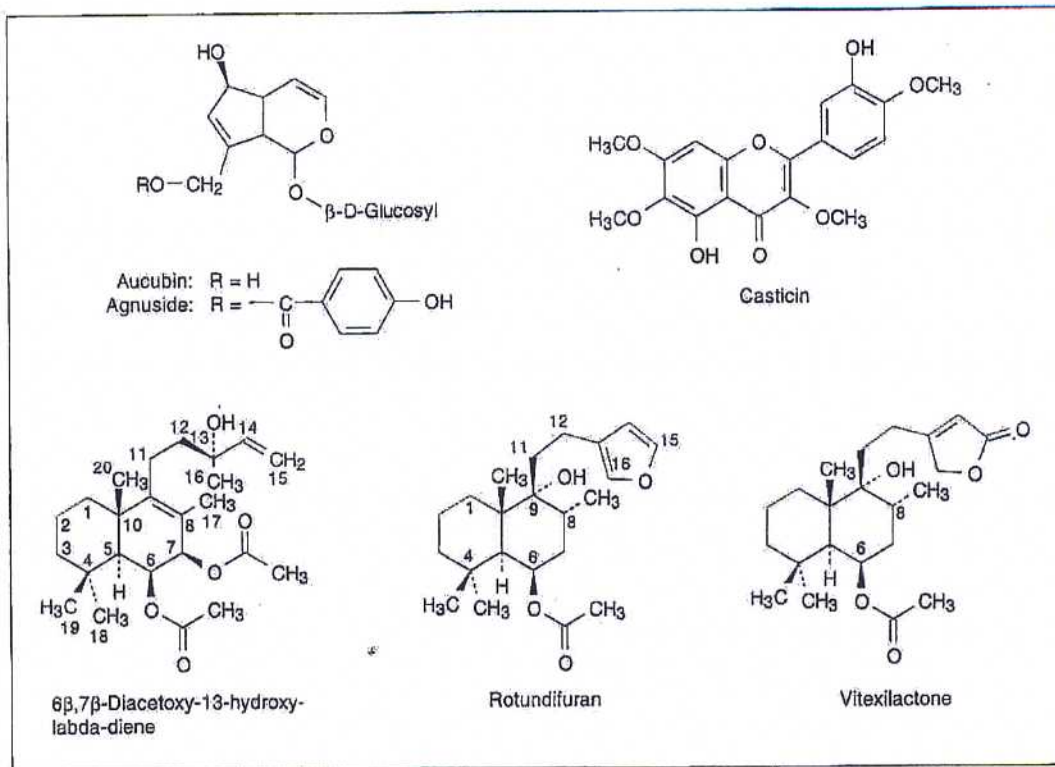


Fig -1- Principali costituenti di *Vitex agnus castus*

5 - PROPRIETA' ed INDICAZIONI

Tradizionalmente l'Agnocasto viene riconosciuto come rimedio per il controllo e la regolazione del sistema ovarico femminile: utilizzato nei casi di amenorrea e dismenorrea può favorire la riproduttività; può aiutare nella menopausa riducendo le vampate di calore connesse alla riduzione di produzione del progesterone.

L'attività biologica più importante sembra si espliciti a livello del lobo anteriore dell'ipofisi il quale verrebbe stimolato alla produzione dell'ormone gonadotropo LH attraverso l'attivazione dell'LHRH e l'inibizione della secrezione di FSH. La pianta favorirebbe pertanto la produzione di ormoni da parte del corpo luteo e devierebbe così l'equilibrio estro-progestinico verso l'attività progestinica (vedi Fig. -2-).

Si tratta in pratica di un effetto ormonale corpo-luteo simile che avviene però senza legarsi direttamente ai recettori degli estrogeni come invece agisce la *Cimicifuga racemosa* Nutt. per la presenza, tra i suoi componenti, di fitoestrogeni.

Trova dunque indicazione nelle emorragie provocate da insufficienza del corpo luteo, nelle menorragie (flusso mestruale eccessivamente abbondante o prolungato) e metrorragie (emorragia dell'utero non legata al ciclo mestruale), nella sindrome premestruale (PMS) dovuta ad iperfollicolinismo, nella ritenzione idrica del periodo premestruale, nell'acne giovanile ormonodipendente, nell'iperprolattinemia e nelle prime fasi della menopausa per la gestione dei disturbi climaterici.

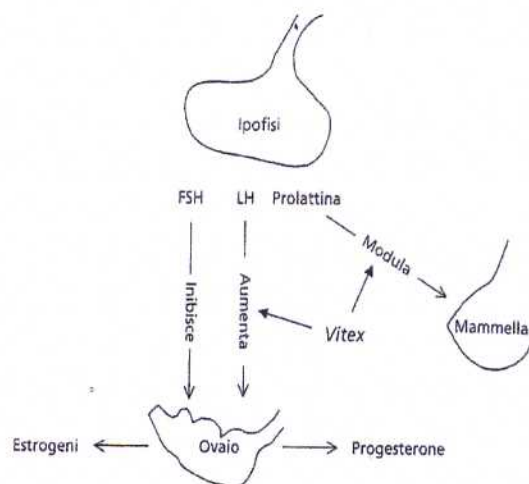


Fig -2- influenza di *Vitex agnus castus* sulla secrezione ormonale ipofisaria

Solo negli ultimi anni sono però iniziati degli studi sistematici sulla sua efficacia clinica.

Un recente trial clinico (Schellenber 2001) è stato pubblicato sul British Medical Journal: si tratta di uno studio prospettico, randomizzato, in doppio cieco e verso placebo che ha valutato gli effetti di un estratto di agnocasto frutti (60% etanolo m/m; rapporto dell'estratto 6-12:1, standardizzato per la casticina) sui sintomi della sindrome premestruale di 170 donne (età media 36 anni, durata media del ciclo 28 giorni e durata media del periodo mestruale 4,5 giorni). Lo studio, condotto su tre cicli mestruali consecutivi, in cui 86 donne sono state trattate con agnocasto e 84 con placebo, ha dimostrato che l'estratto è più efficace del placebo nel miglioramento dei sintomi e che più della metà delle pazienti ha avuto un miglioramento dei sintomi pari o superiore al 50%. Per quel che riguarda la tollerabilità dell'estratto si è osservato quanto riportato nella Tabella successiva.

	Agnocasto (n = 86)	Placebo (n = 84)
N. eventi segnalati	4 (4,7%)	3 (4,8%)
Tutti gli eventi (a prescindere dalla relazione con il trattamento)*	- acne - ascessi multipli, - orticaria, - sanguinamento intermestruale	- acne - anticipo del ciclo mestruale - disturbi gastrici
Interruzione del trattamento	0	1 (gravidanza)
*Ogni evento è stato riportato una volta, la gravità era moderata per tutti gli eventi. Tutti i pochi eventi avversi si sono risolti senza interruzione del trattamento.		

